

mente al suo interno (nella vita dei partiti) le salutari procedure dei congressi e delle verifiche, insomma quel meccanismo noto nel mondo come "democrazia"?

Come può Fini continuare a guidare un partito che ha idee opposte su temi cruciali e addirittura candidarsi a guidare l'intero centrodestra? Con i voti dei radicali? O con quelli degli immigrati? In politica sono entrati di prepotenza i temi etici e si ha l'impressione che i dirigenti della Casa delle Libertà spesso confondano l'etica con l'etichetta e la bioetica con la cosmetica. Fini col referendum ed ora con l'apertura sulle "coppie gay" sembra stare con i radicali. Proprio mentre la senatrice ds Anna Serafini (moglie di Fassino) mette in guardia dal "laicismo" e sembra prefigurare una sinistra più seria e meno pannelliana. Meglio la Serafini di Fini.

www.antoniosocci.it

QUALE ROTTA Nemmeno la sconfitta al referendum sulla procreazione assistita gli ha fatto cambiare rotta: l'ex vicepremier insegue il consenso dei media progressisti. Ma come può aspirare a guidare il centrodestra?

SCAMBIO DI RUOLI

Immigrati, islam, pacs, gay

Fini fa il radicale di sinistra

La strana svolta del leader della destra diventato sostenitore di battaglie care ai pannelliani come le unioni di fatto e il voto agli extracomunitari